

LA STRATEGIA DI D'ALEMA SU GENTILONI

Pd, una crepa nel fronte contro Renzi

Emiliano alla fine potrebbe restare Orlando più vicino alla candidatura

NON TUTTI gli oppositori di Renzi sono convinti di dare seguito alla scissione. Il governatore della Puglia Michele Emiliano sta ancora riflettendo e ieri ha parlato a lungo sia con gli emissari di Renzi che con gli altri due leader della minoranza, Rossi e Speranza, che invece premono per una rottura. Il tentativo di Emiliano è

quello di ottenere uno slittamento del congresso. Intanto il ministro Orlando sembra più vicino a una candidatura alla segreteria. Una mossa che non dispiacerebbe neanche a Renzi, perché terrebbe legato al Pd il mondo della sinistra ex Pci.

BERTINI, GRIGNETTI, LA MATTINA
e **MARTINI** >> 2 e 3

La crisi del Pd

Crepe nel fronte scissionista In bilico l'addio di Emiliano

Il governatore prova l'ultima mediazione per ritardare il congresso

AMEDEO LA MATTINA

ROMA. Michele Emiliano tratta e riflette. È stato tutto il giorno incollato al telefono con gli emissari di Renzi, è andato al ministero per lo Sviluppo economico dove ha incontrato la viceministro Teresa Bellavista per la questione dell'Ilva. Ha sentito Speranza e Rossi che temono moltissimo che il governatore voglia rompere il fronte degli scis-

sionisti. Vuole capire che spazio avrebbe se, rimanendo nel Pd, si candidasse alla segreteria e sfidasse Renzi. Lui in serata dice: «Non so se andrò alla direzione del Pd. Sto ancora riflettendo con i miei sul territorio, in Puglia e in altre Regioni. Ho parlato con molte persone che ho conosciuto in queste settimane e che guardano a me con interesse. Vediamo se ci sono le condizioni per fare un'altra cosa».

Michele Emiliano è tor-

mentato, è in bilico, non vuole ancora sciogliere la riserva, non vuole imbarcarsi in un'avventura politica che appaia una Cosa rossa ad egemonia ex comunista, ex destra, con la regia di D'Alema. Sta cercando di capire se sarà una cosa nuova, se tra molti e amministratori c'è una vera scissione. Non vuole una bolla di sapone. «Comunque deciderò nella giornata di martedì con Rossi e Speranza. Rifletterò ancora questa notte

perché qui non si tratta di una scelta semplice: le implicazioni sono tante, nelle Regioni e anche rispetto al governo». Il governatore spiega che sbagliano coloro che pensano che lui abbia deciso di rimanere nel Pd, come candidato anti-Renzi alla segreteria: «Chi lo scrive è fuori strada».

Intanto a macchina organizzativa della scissione da parte di Rossi e Speranza si è già messa in moto: venerdì potrebbero essere annunciati i gruppi parlamentari e all'inizio di marzo l'evento della costituente del nuovo movimento dove in prima fila non si saranno Bersani e D'Alema che ieri a Benevento ha cercato di fare il modesto. «Lo spazio di un militante della mia generazione non è quello di essere front-runner. Io sono disponibile a dare una mano. Ci sono tre candidati, Emiliano, Speranza e Rossi».

Emiliano ha sentito tutti i dirigenti del Pd che stanno con Renzi, sta cercando di convincerli a non fissare oggi, alla direzione, una data del congresso. Di aprire una stagione congressuale lunga in cui metterci dentro una conferenza programmatica. Per poi fare le primarie a fine giugno, a luglio, dopo le amministrative. Renzi non è d'accordo ed è convinto che tenendo duro sfili Emiliano dal tridente scissionista. Ma il governatore vuole tenersi le carte coperte fino all'ultimo secondo. Oggi si riunirà con Speranza e

Rossi e deciderà con loro se continueranno insieme fuori del Pd o se le loro strade si divideranno.

Speranza ha fatto ormai la scelta ed è andato a Venezia ad un incontro con l'ex sindaco di Milano, Giuliano Pisapia. «Per me non ci sono le condizioni per stare nel congresso, e non credo andrò alla direzione del Pd. Renzi ha fatto una scelta molto chiara, che va nella direzione di rompere il Pd».

Rossi addirittura sta pensando di consegnare la tessera del partito e chiede a Emi-

liano di essere «conseguente»: «Spero che andiamo avanti insieme. Abbiamo firmato un documento che dice che Renzi ha provocato la scissione. Io penso che bisogna essere conseguenti».

Rossi e Speranza oggi non andranno alla direzione. Emiliano invece dice che non sa cosa farà, aumentando i sospetti. Intanto si cominciano a fare i calcoli su numeri dei gruppi parlamentari. Gruppi che daranno battaglia suo voucher, l'articolo 18, lo ius soli. «Noi - spiega Miguel Gotor che guida la pattuglia più corposa dei senatori - ci impegneremo perché sui provvedimenti che riguardano ad esempio il precariato del lavoro, il reddito di inclusione per la povertà, interventi sulla scuola, il governo possa lavorare per migliorare la situazione».

Ecco allora che il fronte che nascerà punterà molto su un programma diverso da quello portato avanti da Renzi: battersi sui temi sociali, sulle tasse.

Con uno scenario di possibili battaglie in Parlamento non solo sulla legge elettorale.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

La situazione del Pd

GRAFICI **IL SECOLO XIX** / ANSA - centimetri

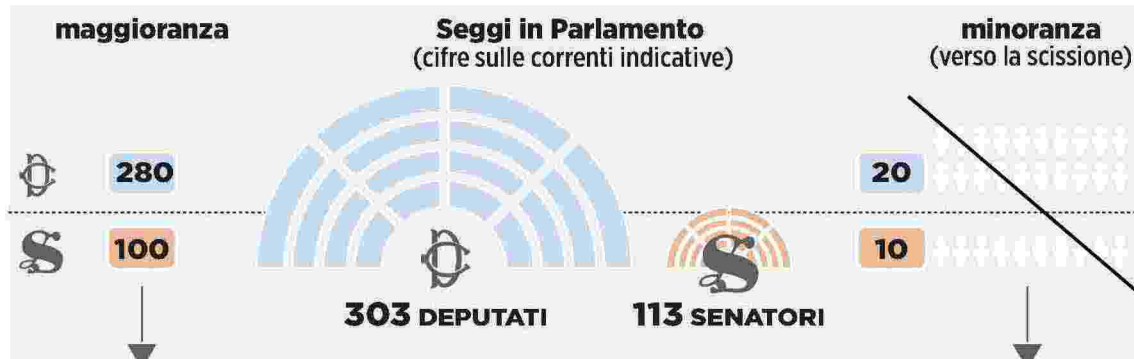


Matteo ORFINI
presidente/segretario
ad interim



Matteo RENZI
segretario dimissionario

- ex Margherita
- ex Pci-Ds
- ex Ds
- nativo Pd



- esponenti
- | | | |
|----------------------------|----------------------------|--|
| Dario Franceschini | Teresa Bellanova | Nuova area
"per rifondare il partito" |
| Graziano Delrio | Piero Fassino | |
| Paolo Gentiloni | Maurizio Martina | |
| Lorenzo Guerini | Claudio De Vincenti | |
| Debora Serracchiani | Walter Veltroni | |
| Maria Elena Boschi | Marianna Madia | |
- Andrea Orlando**
- Gianni Cuperlo**
- Cesare Damiano**

- esponenti
- Roberto Speranza**
 - Michele Emiliano**
 - Enrico Rossi**
 - Pierluigi Bersani**
 - Guglielmo Epifani**
 - Massimo D'Alema**



Emiliano, Speranza e Rossi al teatro Vittoria di Roma

LANNI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.